essedi shop
quando pensi informatica
www.essedi.it
Via Matteotti, 39 - Foggia - Tel. 0881 720900

Un riconoscimento atteso per decenni

La medaglia d'oro al valor militare rende giustizia al sacrificio di migliaia di militari italiani

E' firmato 2 maggio 2006 il decreto con cui il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha concesso alla città di Foggia la medaglia d'oro al valor militare.

La notizia è stata comunicata dalla Presidenza della Repubblica al Sindaco Ciliberti, con una lettera firmata dal segretario generale, il lucerino Gaetano Gifuni.

Un riconoscimento chiesto da 63 anni, da quella lontana estate quando Foggia venne quasi completamente rasa al suolo a seguito dei bombardamenti alleati.

Nel corso degli anni, dopo la relazione del Generale Arturo Scattini che nel 1959 fece concedere alla città di Foggia la medaglia d'oro al valor militare: Il capoluogo era già stato insignito della Medaglia d'Oro al Valor Civile, ma numerosi esponenti del mondo della cultura, della politica e della società civile avevano avviato negli anni iniziative per chiedere un provvedimento ritenuto doveroso dal

punto di vista morale per una città che contò 20mila vittime per i bombardamenti della seconda guerra mondiale, di cui 4mila militari.

Una richiesta, quella della medaglia d'oro al valor militare, ribadita dal sindaco Orazio Ciliberti anche durante l'ultima visita del Presidente della Repubblica a Foggia dello scorso gennaio.

Quella tragica estate

Foggia città martire. I bombardamenti come inutile crudeltà sul finire di una campagna ormai vinta dagli alleati

Erano le 9 e 35 quando il 22 luglio del 1943 Foggia venne svegliata dalle sirene che annunciavano l'arrivo degli aerei nemici. Pochi minuti dopo e il cielo dove prima si udivano i rombi dei motori si riempì di eliche e di ali. 82 i bombardieri B17 che, scortati dai caccia P38, si diressero sui cieli della città di Foggia decollati dagli aeroporti dell'Algeria con l'obiettivo di distruggere e radere al suolo i tanti obiettivi militari e civili che si trovavano in città, ma soprattutto gli aeroporti.

La distruzione della città di Foggia e della provincia non era stata lasciata al caso ma studiata a tavolino. Gli alleati avevano estrema necessità di distruggere ogni minima resistenza nemica, per assicurare un facile, sbarco sia sulle coste siciliane con l'operazione denominata Husky e sia su quelle campane con l'operazione Avalanche.

Ma i bombardamenti del 22 luglio non furono i primi e, purtroppo, neanche gli ul-

timi. Il primo vero bombardamento alleato mortale, la città di Foggia lo registrò il 28 maggio del 1943 quando alle 11,45 18 B24, i cosiddetti Liberator, decollati dalla base di Lete in Libia, sganciarono bombe sull'aeroporto Gino Lisa provocando la morte di oltre 50 militari, italiani e tedeschi.

Ma fu proprio il 22 luglio di 63 anni fa che la città capoluogo della Daunia registrò il primo vero drammatico bombardamento alleato. I primi a giungere furono i caccia P38 che, armati di 4 mitragliatrici e di un cannoncino, si divertirono –come racconterà più tardi qualcuno che cercava di sfuggire alla morte- a crivellare quelle tante persone, quasi tutti civili, che fuggivano alla ricerca di un riparo, di un rifugio, di una porta aperta dove potersi nascondere.

Non ci fu nessuna distinzioni di civili e militari, di mezzi con la croce rossa o di carri armati. Ogni cosa che si muoveva, ogni persona che correva era un buon obiettivo da colpire e distruggere: sia che indossasse una divisa oppure una gonna lunga e lurida.

Dopo qualche minuto apparvero le fortezze volanti che sganciarono sulla città un innumerevole numero di bombe che distrusse ogni cosa.

Ma soprattutto le bombe vennero sganciate sopra la stazione ferroviaria dove si registrò il numero più alto di morti. Sul secondo binario era in sosta un convoglio di carri che contenevano il carburante destinato alla 16° Panzer Division, il reparto tedesco che operava in Calabria cercando di contrastare l'avanzata dell'VIII armata inglese. Le bombe colpirono in pieno il convoglio e la benzina che fuoriuscì si riversò tutta all'interno del sottopassaggio ferroviario dove nel frattempo avevano cercato rifugio centinaia di viaggiatori. Fu un vero e proprio inferno. Quando diversi giorni dopo, si riuscì ad entrare i soccorritori trovarono solo cenere.

7.643. E' il numero dei morti a Foggia nella sola giornata del 22 luglio.

Il 19 agosto 233 bombardieri americani continuarono l'indiscriminato bombardamento a tappeto della città, dove si ripetettero gli stessi drammi dell'incursione del 22 luglio. Per 95 lunghissimi minuti i Liberator e le Fortezze Volanti scaricarono su Foggia oltre 590 tonnellate di bombe. Vennero colpiti il Municipio, il Palazzo del Governo, il Palazzo delle Poste, gli Ospedali, la Cattedrale, il Museo Civico, la Caserma Miale da Troia, la Caserma Cesare Oddone e la zona ferroviaria della città. Quando l'ultimo bombardiere americano lasciò il cielo di Foggia, la città era completamente devastata. Il 76% dei suoi edifici era stato raso al suolo, 9581 i morti ed un numero imprecisato, ma consistente di feriti. Nuove incursioni si ebbero su Foggia, nei giorni 7, 8 e 9 settembre, nel quadro dell'Operazione Avalanche. Nel corso di quella terribile estate, secondo i dati raccolti dal Comune di Foggia, le vittime dei bombardamenti furono 20.293, a cui vanno aggiunti un numero imprecisato di militari italiani e tedeschi, mentre non è stato possibile accertare il numero esatto dei feriti, con ogni probabilità furono diverse migliaia. Secondo i dati compilati dal Regio Corpo dei Vigili del Fuoco, l'abitato di Foggia aveva subito la distruzione del 76% della superficie edificata.

Nel 1959, grazie alla relazione del generale Arturo Scattini sulle vittime di quell'estate del 1943 il presidente del Consiglio Antonio Segni consegnò alla città di Foggia la medaglia d'oro al valor civile.

sommario

4 Cinzia Tani parte con i "libri a trazione anteriore"

5 Chi balla non muore mai
Presentato il libro su Andrea Sacco

6 Da Vienna alla Sicilia sulle ali dell'opera

9 A Foggia il metodo Actor's Studio
Da New York un seminario di recitazione

12 Comprare un nuovo computer: il portatile

14 Mission Impossible 3
Il nuovo film con Tom Cruise

Editore: S.Coop - Società Cooperativa
Direttore Responsabile: Loris CASTRIOTA SKANDERBEGH
ViceDirettore: Marco GASPARRELLI
Redazione: Antonio Pio CRISTINO, Salvatore D'ALESSIO, Valentina del CARMINE, Ilenia DIANO, Valerio ESPOSITO, Antonio V. GELORMINI, Cristiana LENOCI, Vittorio MONGELLI, Alessandro NESPOLI, Giorgia PALAZZO, Maria Pina PANELLA, Davide PITEO, Francesco QUITADAMO, Teresa RAUZINO
Rubriche e columnist: Valentina de SENEEN, Roberto GESUALDI, Ines PANESSA, Roberto PAPADIA, Sabrina VASCIAVEO, Pietro VULTAGGIO
Redazione San Severo: Alessandro NARDELLI, Maria Pia ZURLO
Progetto grafico e impaginazione: Enzo FORTUNATI
Fotografi: Luigi ZURLO (San Severo) - Francesco CERQUA (Roma)
Vignettista: Luigi Pio SILIBERTI
Area Comunicazione & Marketing: Angela POSCA
Responsabile commerciale: Giuseppe GAETA
Stampa: Grafiche GRILLI - Foggia

Prospettiva editrice
CINEMAPLUS.it